

Alcol e apparato digerente: i perché di una scelta SIGE-AISF

Di Carmela Loguercio ,Stefano Fagioli.

Il prossimo Corso di Chianciano SIGE-AISF avrà come tema l'alcol e le sue relazioni con l'apparato digerente. Questa è una piacevole novità in quanto da molto tempo non si affrontava, in ambito gastroenterologico, il problema uso/ abuso di alcol e patologia epatica, pancreatica e del canale alimentare. Sicuramente la sensibilità dei Direttivi delle due Società verso tale argomento è stata stimolata dalla necessità di fare il punto della situazione su una problematica vecchia, ma che sta divenendo sempre più di crescente attualità. È infatti a tutti noto come il dibattito scientifico degli ultimi anni consideri le varie patologie del canale alimentare, del fegato e del pancreas a genesi multifattoriale, e fra i vari co-fattori di danno, l'alcol non è mai assente.

Dati ufficiali ISTAT indicano che per le patologie alcol-correlate nel periodo 2001-2002 si è registrato nel nostro paese un incremento del 2,8 nei tassi di ospedalizzazione totalmente alcol-attribuibile (177,1/100.000 abitanti rispetto al 172,2/100.000 del 2001) con riscontro di dimissioni ospedaliere per patologie totalmente attribuibili all'alcol anche per la classe di età 0-14 anni, in tutte le Regioni italiane, con una media di 3,9 dimissioni per 100.000 abitanti per i giovanissimi al di sotto dei 14 anni di età e di 1,8 per 100.000 abitanti per le giovanissime. Riguardo la mortalità alcol-correlata, i dati dimostrano un trend decrescente a partire dagli anni 80 costante e progressivo per la mortalità per patologie croniche (cirrosi epatica, cancro dell'esofago e cardiopatia ischemica), meno evidente per le patologie acute (incidenti stradali e domestici, intossicazione etilica, cadute accidentali).

Il corso si prefigge di dare una panoramica ampia al tema "alcol", a cominciare dalla epidemiologia dei consumi oggi in Italia, fino alle possibilità di individuare in comune le strategie di prevenzione sia dell'abuso che delle patologie alcol-correlate. L'obiettivo inoltre è quello di ripensare all'approccio clinico del paziente che beve, da quello abituato a consumare piccole quantità di alcol al giorno a quello a rischio di dipendenza. A tale scopo saranno discusse le modalità di anamnesi alcologica, compreso l'utilizzo di strumenti anamnesticici più specifici, e saranno presentati i principali segni e sintomi di patologie alcol-correlate. Sarà altresì affrontato il problema delle "piccole dosi" (quanto alcol fa male e a chi), i rapporti danno d'organo/durata del consumo, l'eventuale differenza - a parità di consumo alcolico - fra i vari tipi di bevanda alcolica ed entità del danno, l'interazione alcol ed altri co-fattori (farmaci, stato nutrizionale, sesso ed età, alimenti, virus epatitici, ecc..). Si affronterà il problema della genetica quale fattore condizionante la dipendenza e il danno d'organo e il ruolo dell'alcol come carcinogeno. Si discuterà altresì di alcune problematiche sociali legate all'alcol con o senza patologie d'organo, quali ad esempio problematiche sul lavoro o alla guida di veicoli. Sarà infine affrontato l'approccio terapeutico

globale e multidisciplinare del paziente che beve. Il corso terminerà con la discussione collegiale sulle misure di prevenzione del cattivo uso di alcol e sul ruolo che ciascuno di noi, come medico, docente, ricercatore, membro di società scientifiche, ecc... dovrà o potrà avere nell'attuale contesto politico-sociale, anche alla luce della Legge quadro sull'alcol n. 125 del 2001 la cui applicazione, in molte realtà del nostro paese, è ancora oltremodo carente.

L'interesse per i docenti di Gastroenterologia è altresì motivato dall'auspicio che vengano ad esempio previste, nei vari corsi integrati, attività didattiche elettive (ADE) sul tema alcol, anche al fine di riunire nell'insegnamento della nostra materia e rendere omogeneo il messaggio sulle varie problematiche e le molte patologie alcol-correlate, tenendo conto che tale sostanza è assunta per os, che viene assorbita e metabolizzata nel canale alimentare e nel fegato, e che molti danni ad altri organi derivano appunto da quanto avviene preliminarmente nell'apparato digerente.